

È con sincero sentimento e riconoscenza che esprimo la mia gratitudine nei confronti di questa università. Roma Tre rappresenta un polo nel quale studenti concentrano i loro sforzi e le loro speranze nel futuro. La conoscenza come forma di libertà, la conoscenza come forma di pace. E se questo percorso deve essere propriamente rappresentato, non può esserlo se non tenendo ben presenti le sfide che noi giovani siamo chiamati a dover affrontare nella vita, così come ci hanno preceduto i nostri genitori ed i nostri nonni prima di noi. L'importanza di studiare, e dello stare in un ambiente che lo permetta, è una prerogativa fondamentale nella quale si esprime il nostro desiderio di sentirci umani e di essere umani. L'università è senz'altro anche un cammino individuale, ma è anche il confronto con gli altri, con sé stessi e con le proprie ansie e le proprie paure. L'esperienza che si vive in questa sede è quella di star contribuendo non solo alla propria crescita, ma a quella di tutti noi insieme, nella consapevolezza che lo studio è un nodo centrale della nostra Repubblica. Il primo anno ero uno studente confuso, senza un vero riferimento in avanti, smarrito come molti miei colleghi e colleghe nel cercare una direzione. Direzione che ho trovato nell'inchiostro su carta, nella voce dei professori, e nel sorriso di chi mi sedeva accanto a lezione. Personalmente lo studio non è stato solo un mettersi alla prova, un superare esami; è stato una ricerca di voci diverse, di opinioni nuove e spesso contrastanti con le mie, è stato anche mettersi in discussione e crescere nella propria essenza.

Ci sono studenti che hanno dovuto portare carichi pesanti lungo questo percorso, dovendosi confrontare con lo stress, con le privazioni e con le difficoltà che la vita ci mette dinanzi a noi. Il mio pensiero va a chi ha dovuto camminare insieme a me ma lo ha dovuto fare con più difficoltà. Perché questo mondo ci mette tanti sassi nello zaino, e spesso diventano pesanti, ma ambienti come l'università possono essere una risorsa preziosa, uno spazio di integrazione e di gentilezza.

Per questo il mio invito è di riflettere su noi stessi, nel cercare di capire quanto sia importante l'aiuto, magari dare un consiglio ad uno studente o ad una studentessa del primo anno. Integrare persone che si sentono sole, capire la complessità delle relazioni interpersonali, cercare un valore positivo nel cambiamento, rendere sostenibile il progresso.

Roma Tre è un percorso importante, dove la ricerca e la curiosità possono cambiare il nostro divenire, e renderci partecipi di ciò che sarà, imparare a scrivere sulle pagine lasciate in bianco da chi ci ha preceduto, e con la speranza che nel futuro potremo lasciare a nostra volta ampio spazio per le generazioni che verranno. Non c'è solo la linearità in un percorso di studi, c'è piuttosto il continuo confronto con il mondo esterno, e questo rende speciale arrivare alla fine di questo cammino. Questa Università è stata per molti una seconda casa, un posto nel quale sentirsi a proprio agio, un laboratorio di vita.